

# RELAZIONE

## DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DI Malfattori E Reati Diversi

BOLOGNA

Continuazione dell'udienza del 9 agosto.

Marchi Giuseppe, (a. l. sa).

*Pres.* — Nel 1861 aveste occasione di ritirare alcune casse di munizione da Stanzani Filippo?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Come fu questa cosa?

*Test.* — Siccome faceva parte del comitato di provvedimento, ebbi l'incarico dal signor Alberoni di ritirare questa roba, e la posi entro ad un piccolo stanzino attiguo ai locali della Società Operaia. Le casse erano in numero di 16 e chiuse e se io dovessi giurare che cosa contenevano non lo potrei dire perchè non vidi nulla, e solo dedussi dal peso che dovea essere polvere e piombo.

*Pres.* — Erano pesanti?

*Test.* — Sissignore, ed erano lunghe un metro circa.

*Pres.* — Si potevano portare con facilità da un uomo?

*Test.* — Bisognava essere almeno in due.

*Pres.* — Chi teneva le chiavi di quello stanzino?

*Test.* — Io poi la consegnai a mia moglie dicendogli: non consegnare questa chiave a nessuno perchè chiude della roba che appartiene al comitato di provvedimento.

*Pres.* — Quando ritiraste le cartucce da Stanzani gli rilasciaste una ricevuta?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Mi pare che poco dopo voi foste arrestato.

*Test.* — Sissignore, per i moti di piazza, ma poi dopo essere stato in carcere due mesi, fui dimesso.

*Pres.* — Sapete che cosa sia avvenuto di quelle casse?

*Test.* — So che Paggi era andato più volte da mia moglie per ritirare la chiave, ma che questa si era rifiutata, ma finalmente la ottenne dicendole che sarebbe stato una rovina per la società e per me stesso se non gliela consegnava.

*Pres.* — E voi avete domandato la ricevuta a Paggi, dopo che usciste di carcere?

*Test.* — Sissignore, ma lui mi rispose che non pensassi a nulla, che lui già si era messo in relazione col comitato di Genova.

*Pres.* — Sapreste come, e perchè Paggi ritirasse queste casse?

*Test.* — Mi disse che le aveva ritirate, allo scopo che non fosse compromessa la Società degli Operai.

*Pres.* — Come avevate quel camerino?

*Test.* — Era uno stanzino disaffittato attiguo ai locali della società; lo ebbi da Trari nel quale teneva degli attrezzi.

*Pres.* — Cosicché la società aveva timore per quelle casse?

*Test.* — Sissignore, in quell'epoca specialmente in causa dei moti di piazza.

*Pres.* — Vi fu detto che quelle casse erano state richieste?

*Test.* — Il signor Alberoni me lo disse a voce.

*Acc. Paggi.* — Domandi V. E. al Marchi se nella circostanza in cui gli dissi che mi era messo in relazione col comitato di Genova, gli dicessi ancora che se lo voleva gliel'avevo restituito.

*Test.* — L'avrete detto, ma io non me ne ricordo.

*Acc.* — Se si ricorda che quando egli ritirò le cartucce, ed io gli diedi i denari per fare le spese opportune, denari che non mi vennero più restituiti.

*Test.* — Quel denaro sarà stato messo nel conto di Beluzzi.

*Acc.* — Se ricorda che quando si tenne l'adunanza il 25 Marzo io arrivassi inaspettatamente da Genova.

*Test.* — È vero, si sapeva che era assente da Bologna, ma io non so se venne da Genova.

*Acc.* — Se intese che io frequentassi ladri e malfattori.

*Test.* — Nel tempo in cui avete parlato con me posso giurare che non avete mai lasciato trapelare d'essere persona di cattiva fama, e se effettivamente siete stato quale l'atto d'accusa vi dipinge sareste stato molto scaltro, a me non deste nessuna ombra di sospetto e se fosse stato altrimenti, non solo non vi avrei avvicinato ma vi avrei anche abborrito, ed in allora io vi ho sempre tenuto per un galantuomo, per un onesto cittadino.

*Pres.* — Sapevate che altre persone pensassero altrimenti che voi?

*Test.* — L'unico che mi faceva un poco di sospetto era il processo che Paggi aveva subito, ma del resto non ebbi motivo di sospettare della più piccola cosa.

*Pres.* — Il Paggi che relazioni aveva?

*Test.* — Lo vidi con diverse persone, ed io non parlava con lui che degli affari riguardanti il comitato. La nostra relazione non era stretta.

*Pres.* — Non avete mai saputo che frequentasse persone di cattiva fama?

*Test.* — Lo vedeva andare con certe persone ma credeva che fosse per rendersi popolare.

*Pres.* — Popolare fra i ladri?

*Test.* — Io non sapeva che fossero tali.

*Pres.* — Fu la sera del 25 marzo che qualcuno venne a proporre la fusione dei due comitati?

*Test.* — So di positivo che una sera lo Stanzani venne a proporre una fusione di entrambe le società, ed in questa discussione mi pare che si deliberasse di scrivere al comitato di Genova, per ricevere istruzioni in proposito.

*Pres.* — Rammentate che venisse rifiutata la proposta dello Stanzani?

*Test.* — Non ricordo.

*Pres.* — Ricordate che da quella società venisse proposto di escludere certe persone....

*Test.* — Ora rammento che si propose di escludere le persone processate, e vi fu una lunga opposizione per questo.

*Pres.* — Si sarà steso un processo verbale di quella seduta?

Test. — So che in quella sera uno faceva le parti di segretario, ma non potrei precisarlo.

Pres. — Sarà stata fatta una lista, una nota...

Test. — Io non lo so, so che uno scriveva.

Pres. — Chi era?

Test. — Credo che fosse Sangiorgi.

Pres. — Chi custodiva gli atti di quel comitato?

Test. — Credo il segretario Sangiorgi.

Acc. Paggi — Io dico che l'associazione al comitato non era che iniziata, ma non si era ancora stabilita.

Test. — In quella sera quando si aprì quella discussione si stabilì il nome di società emancipatrice.

Pres. — Erano emancipatrici o emancipate?

Test. — Ma... questo io non lo so.

Pres. — C'erano dunque degli aggregati?

Test. — Si raccolsero alquante firme e intervennero 50 o 60 persone.

Acc. Paggi. — Il libro maestro credo lo debba avere Sangiorgi.

Trebbi Enea. predetto.

Pres. — Nel 1861 appartenevate ad un Comitato di provvedimento?

Test. — Facevo le funzioni di presidente alla Società Operaia.

Pres. — Sapevate che presso a quella società esistevano delle casse di munizione?

Test. — Sissignore.

Pres. — Chi ve lo disse?

Test. — Lo seppi da Trari, il quale chiamatomi mi disse: sappiate che nella stanzina attigua al locale della società, si trovano delle casse di munizione. — Io rimasi sorpreso, io non sapevo in che modo contenermi ed affine non si recasse danno alla società stessa, cercai il modo di metterle in altro luogo. — Una sera trovai sotto al Pavaglione il Paggi al quale espostagli la cosa mi disse che lui avrebbe procurato di trasportarle altrove. — Passarono diversi giorni ed incontratolo di bel nuovo mi avvisò che le casse erano state trasportate in altro luogo.

Pres. — Parlaste una volta sola col Paggi, perchè avete fatto in modo di portare via quella robbia?

Test. — Altre volte lo incontrai per istrada e lo domandava se c'era niente di nuovo.

Pres. — La stanzina apparteneva alla Società Operaia?

Test. — Nossignore era attigua al locale della società stessa.

Pres. — Perchè si temeva per quella munizione?

Test. — Erano certi momenti. . .

Pres. — Dunque dicevate al Paggi che procurasse di far trasportare altrove quella robbia?

Test. — Sissignore.

Sangiorgi Domenico. predetto.

Pres. — Nel 1861 faceste voi parte di un comitato di provvedimento?

Test. — Sissignore.

Pres. — Sapete che qualcuno in quell'anno avesse a ritirare delle casse di munizione dalla Stanzani?

Test. — Sissignore.

Pres. — Non sapete a chi fossero consegnate?

Test. — Nossignore.

Pres. — Non sapete nè come nè quando venissero consegnate nè dove andassero?

Test. — Nossignore, lessi soltanto nel *Corriere dell'Emilia* che furono trovate in casa di Paggi.

Pres. — Voi eravate Segretario?

Test. — Nossignore, io era un membro come gli altri.

Pres. — I registri, gli atti di quel comitato presso chi esistevano?

Test. — La corrispondenza la teneva io ma non si facevano verbali.

Pres. — Si sono fatte delle adunanze?

Test. — Sissignore, dalla società emancipatrice.

Pres. — A quella società si erano aggregate molte persone?

Test. — Duecento circa.

Pres. — Ebbene, la metà di questi aggregati sapreste dirmi chi la tenesse?

Test. — In una perquisizione fatta dalla Questura sarà stata ritirata.

Pres. — L'accusato Paggi ci parlava poco fa di un libro maestro, voi sapete nulla?

Test. — Io non so niente, io non ho nessun registro relativo a quell'epoca.

Pres. — Mi sapreste dire il nome di qualcuno di quegli aggregati?

Test. — Nossignore.

Pres. — Vi ricordate di una adunanza nella quale venne una commissione di un altro comitato, della società unitaria?

Test. — Sissignore. Quella adunanza fu tenuta per mia proposta, ma le mie domande furono respinte.

Pres. — Che proposte erano?

Test. — Che gli individui di una condotta pregiudicata venissero esclusi dalla società.

Pres. — Queste proposizioni furono accettate?

Test. — Soltanto in genere, ma non in particolare, e l'adunanza fu sospesa.

Acc. Paggi. — Se quella adunanza fu il 25 marzo.

Test. — Non mi ricordo.

Acc. — Se si ricorda almeno che in quella sera venendo io dalla ferrovia, lui esciva dall'ufficio della Società Operaia, e mi chiamasse gridando per la strada.

Test. — So che una sera venne Paggi dalla stazione della ferrovia ma non posso dire se fosse quella, o piuttosto un'altra.

Acc. — Il testimone ha parlato poc' anzi di una perquisizione della Questura, che portò via tutto quello che apparteneva al comitato; desiderei sapere in che epoca ciò succedette.

Test. — Per l'affare d'Aspromonte.

Pres. — Voi non sapevate niente delle cartucce?

Test. — Nossignore.

Pres. — (all'accusato Paggi). Parmi che voi diceste di avergliene parlato?

Acc. — Io non insisto in questa cosa, dal momento che il sig. Trebbi ha detto ciò che era vero; ed il Marchi di più ammette quello che io gli aveva detto, meno della ricevuta. Sentirà ancora Eccellenza che quando verrà il Prof. Savi, dirà che feci denuncia delle cartucce che avevo nelle mani, dicendo che le medesime rimanevano a disposizione del Comitato.

Preda Gaetano, d'anni 42, nato e domiciliato a Bologna facchino.

Pres. — Conoscete Luigi Dall'Olio?

Test. — Sissignore.

Pres. — Che relazione avete con questi?

Test. — Lo conosceva di vista.

Pres. — Andavate qualche volta da lui?

Test. — Andava spesso alla stalla ove egli stava a lavorare?

Pres. — Conoscete anche l'altro compagno del Dall'Olio, Angelo Nadalini?

Test. — Sissignore, di vista.

Pres. — Siete amico di questi?

Test. — Io attendeva al mio lavoro e così faceva lui.

*Pres.* — Conoscete voi Paggi?  
*Test.* — Non l'ho mai veduto.  
*Pres.* — Sapete che quel Luigi Dall'Olio sgridasse qualche volta all'Angelo Nadalini?  
*Test.* — Nossignore.  
*Acc. Dall'Olio.* --- Gli domandi, Eccellenza, se è egli vero che un giorno mi dicesse: Se vuoi delle lettere, va, che ce ne devono essere alla posta.  
*Test.* — Può essere che gli abbia detto questo, ma non mi ricordo.

*Lamberti Filippo del fu Antonio, d'anni 48, fabbro, domiciliato a Bologna.*

*Pres.* — Fra le persone che sono di vostra conoscenza, c'è Giuseppe Paggi?  
*Test.* — Nossignore.  
*Pres.* — Dall'Olio Luigi?  
*Test.* — Sissignore.  
*Pres.* — Nadalini Angelo?  
*Test.* --- Di vista.  
*Pres.* — Come conoscete il Dall'Olio?  
*Test.* — Sono andato qualche volta allo stallatico, ove stava il Dall'Olio, per accomodare delle rotture nel fiacre che egli conduceva, avendo la mia bottega da fabbro poco lontana dalla sua abitazione.  
*Pres.* — Vi siete trovato presente ad un qualche contrasto fra Nadalini e dall'Olio?  
*Test.* — Nossignore.  
*Acc. Dall'Olio.* --- Faccia grazia, Eccellenza, di domandare al teste, se un giorno che io aveva il carrettino rotto, venne per accomodarlo, e se nel passare per la stalla dicesse a Nadalini: prendi su quel fiacre, al che mi rispose con cattivi modi.  
*Test.* — Sono cose delle quali non me ne interessava, e poi ciò non ricordo.

*Manfredini dottor Paolo del fu Pellegrino, d'anni 54, nato e domiciliato a Bologna, medico chirurgo.*

Dichiara di conoscere Dall'Olio Luigi, e Nadalini Angelo.

*Pres.* — Che relazioni ha lei con questi due?  
*Test.* --- Conosco quest'ultimo, perchè io era in condotta al Sasso, ove il Nadalini stesso faceva lo stalliere alla Cerva.  
*Pres.* — Che opinione ha lei di quest'uomo?  
*Test.* — Buonissima, non ho mai avuto luogo a pensare diversamente.  
*Pres.* --- Lo crederebbe capace di mentire alla giustizia in danno di qualcuno?  
*Test.* --- Nossignore.  
*Pres.* — Sino a che epoca sarà stato al Sasso?  
*Test.* — Io credo fino al 1860, od in principio del 1861, ed in seguito l'ho veduto anche qui a Bologna, essendo egli stalliere nello stallatico delli *Spagnoli di sopra*.

*Trari Lodovico (predetto).*

*Pres.* — Nel 1861, lei era Presidente della società degli operai?  
*Test.* — Sissignore.  
*Pres.* — Ha avuto contezza che in un locale annesso a quello della società, fossero riposte delle casse di munizioni?  
*Test.* --- Sissignore.

*Pres.* --- Sa a qual uso dovesse servire il camerino ove erano riposte quelle casse?

*Test.* --- Parmi che servisse a dispensare i biglietti del teatro, dopo poi serviva per porvi entro dei lumi, e mi ricordo che consegnai la chiave al Marchi, dietro sua richiesta.

*Pres.* — Per qual motivo Marchi cercò quella chiave?  
*Test.* — Mi disse che aveva delle casse appartenenti al comitato di provvedimento, da porre colà.

*Pres.* --- Quella chiave è rimasta per molto tempo in possesso di Marchi?

*Test.* — Non tanto; credo per due mesi circa, essendo stato arrestato in causa dei rumori di piazza, ed allora poi dissi al Trebbi che avesse procurato di sgombrare quel luogo, ed esso fu il primo a cercare di un posto, giacchè in quei momenti poteva rimanere facilmente compromessa la società, e dopo pochi giorni mi disse che tutto era andato al suo destino.

*Fabrini Luigi di Francesco, nato e domiciliato a Comacchio, d'anni 28, possidente.*

Dichiara conoscere fra gli accusati Paggi Giuseppe.

*Pres.* --- Avete avuto campo di stringere amicizia col Paggi?

*Test.* — Ci siamo trovati assieme nel battaglione che partì da Bologna, e riveduti poscia nell'Italia Meridionale. Io partii da Genova.

*Pres.* — Voi eravate ufficiale?

*Test.* — Sissignore, come lo era il Paggi, ma non nella mia compagnia.

*Pres.* — Aveste campo di conoscere bene il carattere suo?

*Test.* — Io non posso dir nulla di male, io fui ferito e fatto prigioniero, e condotto a Gaeta, vi trovai anche il Paggi.

*Pres.* — In che circostanza foste fatti prigionieri?

*Test.* — Nelle due giornate di Cajazzo.

*Pres.* — Chi comandava la avanguardia?

*Test.* — Io.

*Pres.* — Paggi dice che la comandava lui.

*Test.* — Il Paggi non c'era.

*Pres.* — Siete stati molti giorni assieme a Gaeta?

*Test.* — Io fui prima all'ospedale di Capua, e poi fui trasferito a Gaeta, ove rimasi nove giorni.

*Pres.* — In questo tempo aveste campo di conoscere il carattere di Paggi?

*Test.* — Io lo ritenni per uomo onesto.

*Pres.* — Nel marzo 1862 siete stato a Genova?

*Test.* — Sissignore.

*Pres.* — Vi ricordereste in che giorno?

*Test.* — Dopo il congresso, ma non saprei precisare il giorno.

*Pres.* --- Ricordereste se la domenica 23 marzo eravate in Genova?

*Test.* --- Mi pare di sì.

*Pres.* — Ricordereste di aver veduto Paggi in quel giorno a Genova?

*Test.* --- In marzo l'ho veduto, ma in quel giorno non saprei.

*Acc. Paggi.* --- Se il testimonio non si ricorda, io non so che fare, ma io so che era nella medesima locanda dove era io, e ci vedevamo tutti i giorni. Faccia il favore di domandare al teste se nel luglio 1861 dovevamo partire per l'America.

*Test.* — Non mi ricordo.

*Pres.* (all'accusato). — Come è quell'affare della avanguardia?

*Acc. Paggi.* --- Quello che io posso dire si è che nelle

mani del signor Fabrini deve essere rimasta una borsa, almeno mi pare, ove c'erano diverse carte, le quali, se le tiene ancora, potranno testimoniare che io pure comandava la avanguardia.

*Test.* — Io non ebbi mai borse fra le mani.

*Avv. Pizzoli P. M.* — Vorrei sapere dal testimonio che ufficiale era il Paggi.

*Test.* — Io credo che fosse addetto allo abbigliamento.

*Pres.* — Tanto più strano che avesse da comandare una avanguardia.

*Montesoro P. M.* — Vorrei sapere dall'accusato Paggi che cosa intende dire di quella borsa che rimase in mano del Fabrini.

*Acc.* — Io ammetto che la avanguardia fu comandata dal Fabrini in mia compagnia, e la domanda della borsa l'ho fatta perchè in essa si conteneva un certificato dei servizi che prestai in quella circostanza.

*Pres.* — E dove lasciaste questa borsa?

*Acc.* — A Genova, sapendo che il giorno 26 o 27 si doveva ritornare, e quando sono ritornato la dimenticai di bel nuovo. Io era nella camera dove alloggiava il signor Fabrini.

*Pres.* — E come rimase in mano del signor Fabrini?

*Acc.* — Siccome eravamo nella medesima camera, io era persuaso che lui l'avesse raccolta, anzi dimenticai colà delle camicie, dei calzoni, e non li ho più cercati. — Bramerei, Eccellenza, di fare una domanda allo Stanzani.

Viene richiamato il testimonio Stanzani Filippo.

*Acc.* — Questa mattina questo testimonio ha nominato certo Bertoni capitano, vorrei sapere se questi era suo amico.

*Test.* — Io non ebbi altri rapporti con lui se non quelli che può avere un membro del comitato, con quello che si occupa della amministrazione del battaglione.

*Acc.* — Se crede che fosse un uomo onesto ed un galantuomo.

*Test.* — Io non posso dir nulla a questo riguardo.

*Acc.* — Se sa che io fossi amico di questo Bertoni.

*Test.* — Vi vidi parlare con lui molte volte.

*Acc.* — Lo scopo di queste mie domande, si era che il teste signor Dal Re, guardia di P. S., venne a dire che questo Bertoni era un briccone, uomo di mal affare, e che era mio amico. — Se sappia che certo Gaetano Masi e Luigi Salimbeni avessero diversi pacchi di queste cartucce.

*Test.* — Io non seppi mai questo.

*Acc.* — Se ammette o possa credere che costoro ne potessero avere.

*Test.* — Certamente, essendo state spedite nell'Italia meridionale diverse cartucce, e Salimbeni trovandosi là, ne avrà potuto avere qualche pacco. Si fecero poi delle spedizioni di cartucce anche nelle Marche.

*Acc.* — Siccome a me consta che Luigi Salimbeni, come pure il Masi, ne potevano avere qualche pacco, potrei supporre che, non avendo io mai aperte quelle casse, che loro ne avessero approfittato. — Vorrei sapere il numero di cartucce contenute in ogni pacco.

*Test.* — Io non saprei precisare. Il fabbricatore Bignami lo potrà sapere.

*Montesoro P. M.* — Delle cartucce ne furono disfatte anche dal Dall'Olio, e, se non erro, Dall'Olio deve aver detto che non sapeva niente di quella sporta trovata sotto il letto.

Viene richiamato il testimonio Galimberti.

*Pres.* (al testimonio). — Il Dall'Olio vi disse niente relativamente a quelle cartucce che erano nella sporta vicino al letto?

*Test.* — Non ricordo positivamente, so che c'era una cassa vuota ed un'altra dimezzata.

*Acc. Paggi.* — Dall'Olio ne ha parlato nel suo interrogatorio di quelle trovate presso il letto.

*Pres.* — Non ne ha parlato.

Si dà lettura di un interrogatorio scritto del Dall'Olio, e risulta quanto affermava il Presidente.

La seduta è levata alle ore cinque, e rimandata a domani.

#### Udienza del 10 agosto.

La Corte entra alle ore undici.

Fatto l'appello degli inquisiti e dei giurati, il Presidente ordina la lettura della citazione del testimonio Ballarini Gaetano che per malattia non potè presentarsi all'udienza, ed invita le parti a prendere quelle conclusioni che credono del caso.

Il Ministero Pubblico rinuncia all'audizione del Ballarini senza opposizione della difesa.

#### APPENDICE

##### A DIVERSI CAPI D'ACCUSA

Alcuni testimoni tanto fiscali che a difesa non si poterono presentare quando vennero in discussione i capi d'accusa sui quali erano stati chiamati a deporre; altri furono nuovamente citati per avere ulteriori schiarimenti su diversi capi; altri infine vennero chiamati in forza del potere discrezionale o sulla domanda degli accusati, o del pubblico ministero, ovvero a suggerimento della Questura.

Il Presidente dichiara che passa all'audizione di questi testimoni.

*Demaria Domenico fu Giuseppe, d'anni 55, domiciliato in Bologna, muratore (a difesa di Sabattini Giovanni).*

*Pres.* — In che relazione siete con Sabattini Giovanni?

*Test.* — Io lavoravo alla Villa Reale, e al tempo della colazione discendevo ed andavo a farla nella sua osteria detta la Palazzina.

*Pres.* — Andando a far colazione nella sua osteria avete seco lui stretta amicizia?

*Test.* — Niente affatto: io era avventore, egli era oste.

*Pres.* — Non l'avete avvicinato molto, non siete entrato seco lui in intimità?

*Test.* — Nossignore.

(Continua)

Bologna — Tipi Fava e Garagnani.